

FUTURA-NEXT

# GENERATION

Come preparare le giovani generazioni  
ad affrontare i prossimi futuri



FUTURA-NEXT GENERATION

WEBINAR

# 2050 sostenibilità: educazione, innovazione didattica

Relatori: Maria Chiara Pettenati, Stefania Chipa, Giuseppina Rita Jose Mangione



# Interconnessioni



The value of knowledge:  
the multiplier effect - FT





L'Agenda 2030 è il solo framework che abbiamo per analizzare in modo articolato e coerente gli effetti delle politiche e delle decisioni

Enrico Giovannini



## Draghi: “Questo governo conferma l’impegno a inserire lo sviluppo sostenibile in Costituzione”

Nel suo discorso programmatico al Senato, il presidente del Consiglio ha riaffermato valori e proposte in linea con l’azione condotta dall’ASviS in questi anni, con un’impostazione attenta agli Obiettivi dell’Agenda 2030. 18/02/21

Prima dell’appello finale: “Oggi l’unità non è un’opzione, l’unità è un dovere. Ma è un dovere guidato da ciò che son certo ci unisce tutti: l’amore per l’Italia”, il presidente del Consiglio Mario Draghi, [durante il suo discorso programmatico](#) al Senato mercoledì 17 febbraio ha toccato diversi punti chiave per un futuro del Paese basato su uno sviluppo sostenibile dal punto di vista economico, sociale, umano e ambientale. [Nella replica](#), in particolare, Draghi ha riconfermato l’impegno su una proposta avanzata dall’ASviS fin dal suo esordio, cinque anni fa: “C’era un punto sull’ambiente e sul concetto di sviluppo sostenibile. Questo è alla base della giustizia tra generazioni che so il Senato sta discutendo nella forma di progetti di legge costituzionale per inserire il concetto nella Costituzione. Questo governo conferma l’impegno di andare in questa direzione”.



## 8 febbraio 2022 modifica all'art. 9 e 41 della Costituzione

Costituzione <i>Testo vigente</i>	Costituzione <i>Testo modificato da A.C. 3156</i>
[...]	
<i>Articolo 9</i>	<i>Articolo 9</i>
La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.	La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.
Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.	Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.
	<b>Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali.</b>



Costituzione <i>Testo vigente</i>	Costituzione <i>Testo modificato da A.C. 3156</i>
[...]	
<i>Articolo 41</i>	<i>Articolo 41</i>
L'iniziativa economica privata è libera.	L'iniziativa economica privata è libera.
Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana.	Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno <b>alla salute, all'ambiente</b> , alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana.
La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali.	La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali <b>e ambientali</b> .

## REPORT AUDIO-VIDEO



[Senato della Repubblica, Servizio Ufficio ricerche su questioni istituzionali, di giustizia e cultura, Dossier n. 405/2](#)

[https://www.camera.it/leg18/1132?shadow\\_primapagina=13595](https://www.camera.it/leg18/1132?shadow_primapagina=13595) 6' 38"

# Report annuale ASviS



## L'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

Rapporto ASviS 2021



# 4 QUALITY EDUCATION

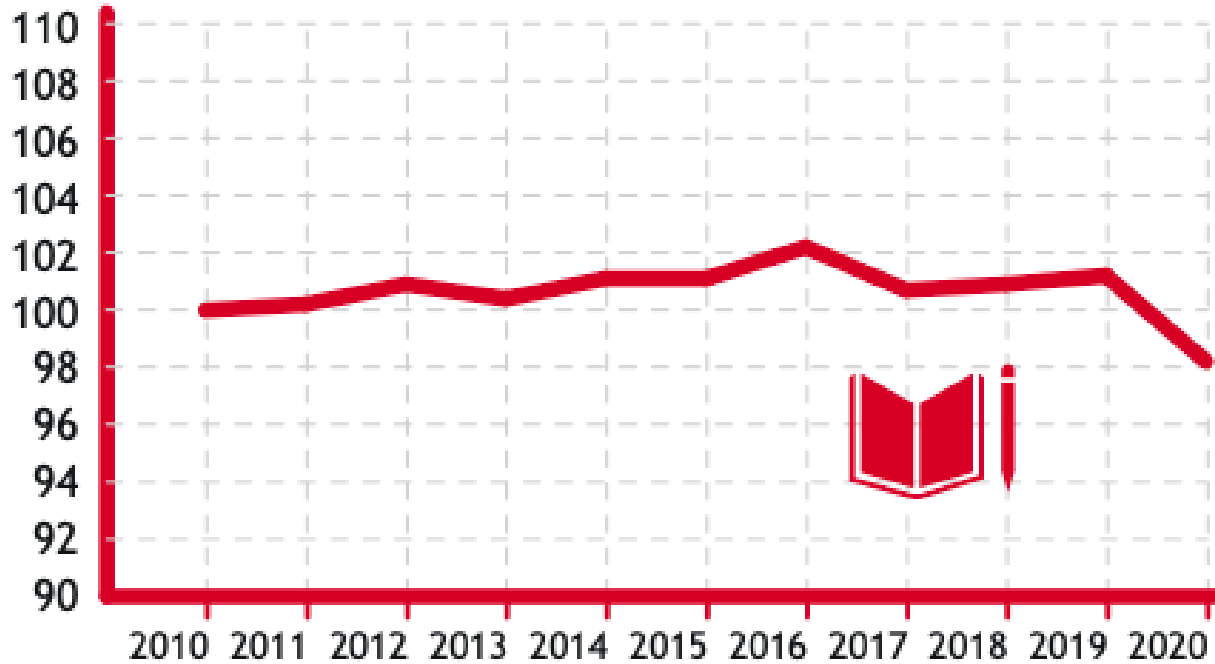


Fornire un'educazione **di qualità, equa ed inclusiva** e opportunità di apprendimento **per tutti**



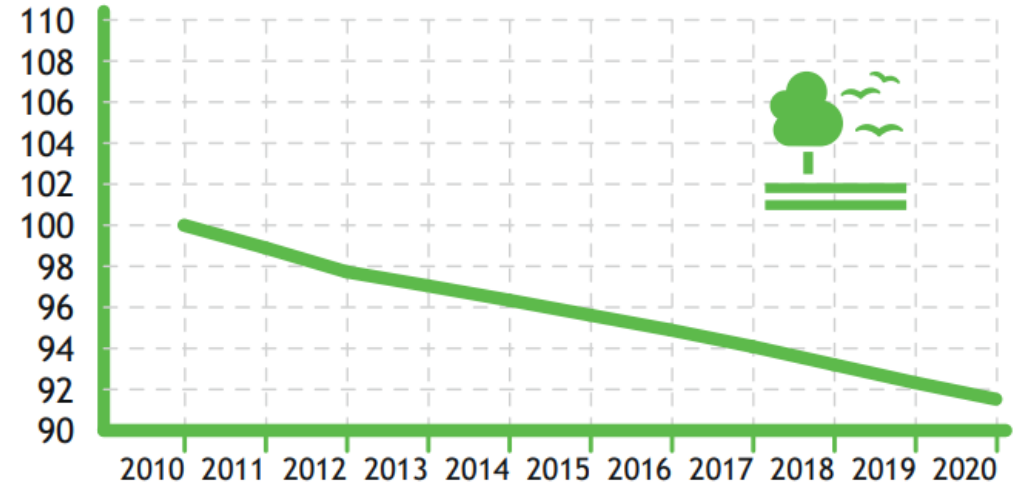
# GOAL 4

Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti



# GOAL 15

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica



# Come si misura l'istruzione di qualità?

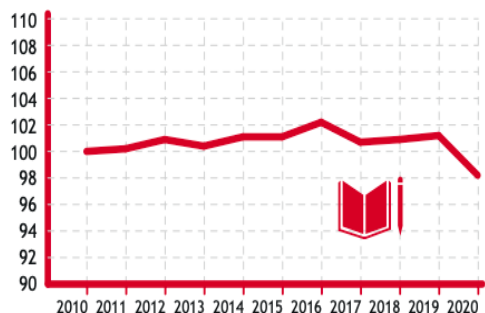
## GOAL 4

Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti	+
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	-
Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 4-5enni	+
Alunni con disabilità nella scuola secondaria di primo grado	+
Partecipazione culturale fuori casa	+
Lettura di libri e quotidiani	+
Persone di 25-64 che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (scuola media superiore)	+
Persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario	+
Competenza alfabetica non adeguata (studenti 15 anni)	-
Competenza matematica non adeguata (studenti 15 anni)	-
Competenza scientifica non adeguata (studenti 15 anni)	-



### GOAL 4

Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti



Tra il 2019 e il 2020 peggiorano quasi tutti gli indicatori elementari considerati: si riduce la quota di persone che ha svolto formazione continua nelle ultime quattro settimane (da 8,1% a 7,2%) e quella di chi ha praticato attività culturali fuori casa (dal 35,1% al 30,8%); al contrario, favorito anche dal periodo di lockdown, aumenta il numero di persone che leggono abitualmente libri e giornali, precisamente l'aumento è di 1,2 punti percentuali, attestandosi così al 39,2%.

**Gli effetti più gravi della crisi si evidenziano per le competenze degli studenti.** Dai test Invalsi effettuati nel 2021 si osserva che tra gli studenti al termine della scuola secondaria di secondo grado il 44,0% di questi non raggiunge il livello minimo in italiano (nel 2019 era pari al 35,0%) e il 51,0% quello in matematica (nel 2019 era pari al 42,0%)





L'ITALIA  
E IL **GOAL 4** **ISTRUZIONE  
DI QUALITÀ  
PER TUTTI**



30-34ENNI LAUREATI



**STUDENTI 18-19ENNI**

CHE NON RAGGIUNGONO  
IL LIVELLO MINIMO IN



**OBIETTIVO UE  
ENTRO IL 15%**

**FORMAZIONE CONTINUA  
PERSONE DI 25-64 ANNI**



INDICATORE SINTETICO



**ALCUNE PROPOSTE**

Raggiungere il 96%  
della **partecipazione**  
alla scuola d'infanzia



Focalizzazione temi  
legati all'Agenda 2030  
e alla **cittadinanza globale**  
nelle ore di educazione civica



Ridurre sotto il 9%  
l'**uscita precoce**  
dalla scuola



Realizzazione spazi  
di apprendimento  
sicuri, **inclusivi, sostenibili**  
e didatticamente **innovativi**





1. Complessità
2. Approccio integrato
3. Azione



1. Pensiero sistemico
2. Integrazione dei saperi
3. Didattica e cittadinanza attiva





# L'Educazione Civica

Un percorso per formare cittadini responsabili



 *Alternanza*  
SCUOLA - LAVORO



# Cosa sono le piccole scuole



### PICCOLA SCUOLA

«scuola di periferia, scuola isolata, scuola che stenta a sopravvivere, scuola che accoglie i bambini trasportati con gli scuolabus dalle case sparse, scuola dove si lavora per conservare le lingue e le culture locali, scuola della sobrietà, scuola che partecipa e s’inserisce con un ruolo attivo nelle tradizioni e nelle iniziative che storicamente la realtà locale (...) propone».

(Zavalloni, 2008, *La pedagogia della lumaca*)

### PLURICLASSI

«organizzazioni flessibili con età verticali che possono consentire un ripensamento del tempo e dello spazio del fare scuola, nell’ottica di una istituzione scolastica realmente centrata sulle necessità di studenti e docenti (...)

(Zavalloni, 2013, *La scuola che vorrei*).

- *Elevato turnover dei docenti*
- *Isolamento culturale*
- *Difficoltà nella gestione della pluriclasse*





## Un supporto lungo 10 anni

Da oltre 10 anni INDIRE racconta una storia, quella delle “piccole scuole”, che nelle difficoltà trovano il modo di sopravvivere e talvolta di indicare la strada alla scuola più innovativa.

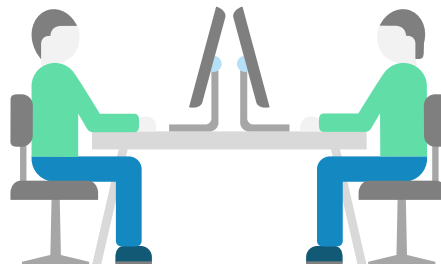
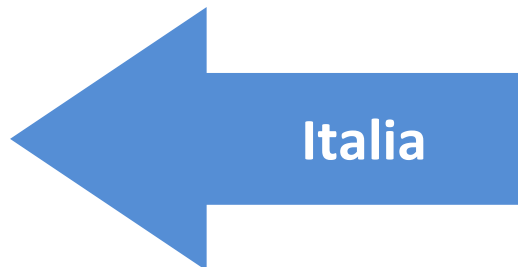
Le piccole scuole sono realtà educative situate in contesti di montagna o nelle isole minori e in tutte quelle aree interne caratterizzate da bassa densità abitativa, con situazioni socio-economiche non sempre floride, pochi alunni e docenti che vanno e vengono.

Video YouTube: <https://www.youtube.com/watch?v=7zDO6TPIB28&t=2s>



## Confronto Italia vs piccole scuole

Scuole primarie e secondarie di I° grado – a.s. 2017/18



### Numero di scuole

23.480 plessi: 15.916 scuole primarie e 7.564 scuole secondarie



### Numero di studenti

4.149.979: 2.522.710 scuole primarie e 1.627.269 scuole secondarie



€ 18.900

Reddito medio pro capite



### Numero di scuole

8.848 plessi: 7.204 scuole primarie e 1.644 scuole secondarie



### Numero di studenti

591.682: 518.982 scuole primarie e 72.700 scuole secondarie



€ 12.695,1

Reddito medio pro capite



# L'Italia delle piccole scuole

Perché non possiamo lasciare che le piccole  
scuole chiudano



# Geografia di un fenomeno

L'Italia ha una conformazione geografica unica, che ne connota l'identità.

Lo scopo del progetto "Piccole Scuole" è individuare azioni che permettano la permanenza e la qualità delle piccole scuole nei territori "rugosi" (Cersosimo e Donzelli 2020) del nostro Paese:

41,6% colline, 35 % montagne, 23,2% pianure; 69% dei Comuni sono considerati piccoli (meno di 5000 abitanti).

In molti di questi luoghi l'istituzione educativa rappresenta un importante presidio culturale in grado di contrastare il fenomeno dello spopolamento e sviluppare valore per i giovani e il territorio.



# Prospettive di lettura



# Isolamento

Caratteristiche fisiche, geografiche e demografiche, trasporti, in particolare la raggiungibilità degli edifici scolastici, rete Internet. Indicatori:

- la Superficie dell'area comunale;
- la Zona altimetrica, in base alla quale sono stati individuati comuni di montagna, di collina e di pianura;
- la Densità abitativa;
- la Raggiungibilità degli edifici scolastici;
- la Copertura e la velocità di connessione alla rete Internet;
- il Grado di urbanizzazione – alto, medio e basso – calcolato sulla base della densità demografica e della contiguità geografica fra aree.

**N.B. Il 39% delle piccole scuole si trova in zone ad alto (11%) o medio (28%) grado di urbanizzazione.**



# Perifericità

## Centro vs periferia?

Perifericità come una condizione di distanza fisica dei territori dai centri amministrativi, culturali, sanitari e dell'istruzione.

(cfr. classificazione dei comuni proposta nell'ambito della Strategia Aree Interne, 2014-2020)



# Marginalità

Indicatore legato principalmente ad aspetti economici, sociali e culturali, e non inserito necessariamente nell'asse centro/periferia.

## Indicatori socioeconomici (da ISTAT):

- Reddito lordo pro capite;
- Tasso occupazionale;
- Indice di dipendenza strutturale, rapporto tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e oltre 64 anni) e la popolazione attiva (15-64 anni). Un valore alto indica un numero elevato di ragazzi e anziani di cui la popolazione attiva deve farsi carico complessivamente.



# La piccola scuola nella prospettiva dell'innovazione



## Le Piccole scuole...

Situazione educativa inferiore alle scuole  
“normali”?

... o luogo di **sperimentazione**  
e **innovazione pedagogica**?



## La sfida agli standard

«Nel nostro paese, in particolare, le piccole scuole sono una **sfida agli standard della scuola dell'autonomia** che sono stati pensati, immaginando una scuola di grandi numeri all'interno di centri urbani di medie o grandi dimensioni e alla suddivisione della scuola al suo interno secondo l'ordinamento spazio-temporale delle classi scolastiche per età prevalentemente omogenee. Questa forma scolastica “urbana” e “per classi d'età prevalentemente omogenee” è, in un certo senso, la “golden rule” dell'istruzione scolastica»

(Paolo Landri, in Mangione, Cannella, Parigi e Bartolini «*Comunità di memoria, comunità di futuro*» in corso di stampa, Carocci 2020)

Le piccole scuole, che si collocano di solito in luoghi isolati, a volte in ambiti extra-urbani, e hanno piccoli numeri sono, quindi, un'eccezione alla regola.



# Nascita di un Movimento nazionale

Nel pensare ad un paradigma diverso per le piccole scuole, diffuse realtà educative considerate «minori», nasce la Rete Nazionale delle Piccole scuole di INDIRE che ha come traguardo la promozione di situazioni educative di insegnamento e apprendimento qualitativamente adeguate e orientate alla definizione di obiettivi pedagogici e didattici inclusivi ed in grado di superare le difficoltà derivante dall'isolamento e dalla gestione di pluriclassi.

Favignana, Giugno 2017



# Il Movimento e i numeri

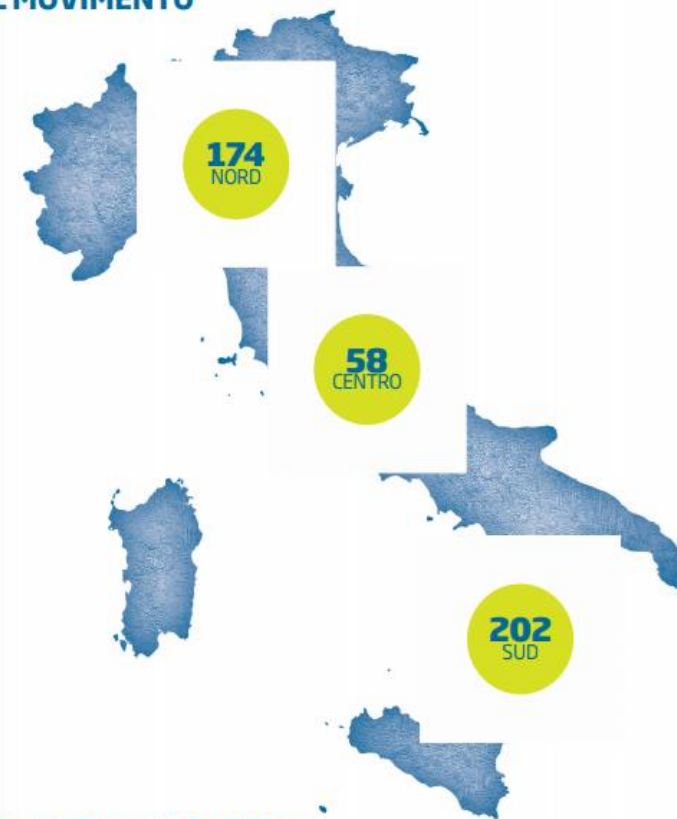
235 IC, 138 IO, 34 IS, 10 DD e 3 paritarie

circa 2500 plessi

29.000 docenti

210.000 studenti coinvolti

434 SCUOLE ADERENTI  
AL MOVIMENTO



434 SCUOLE ADERENTI  
AL MOVIMENTO



# Il Manifesto

## Tre punti chiave, tre direttrici di ricerca:

1. Comunità di memoria e qualità di apprendimento
2. Tecnologie e inclusione sociale
3. L'esperienza delle pluriclassi, una risorsa non un limite.

<https://piccolescuole.indire.it/il-progetto/manifesto/>

**INTRODUZIONE AL MANIFESTO DELLE PICCOLE SCUOLE**

Uno degli obiettivi di un paese moderno è quello di garantire l'istruzione di qualità in ogni parte del suo territorio e, quindi, anche le piccole scuole possono e devono essere scuole di qualità. L'Indire promuove da anni la permanenza delle scuole situate nei territori geograficamente isolati, al scopo di mantenere un presidio educativo e culturale e di contrastare il fenomeno dello spopolamento. Il lavoro di ricerca dell'Istituto ha permesso ad alcune scuole nelle piccole isole e nelle zone montane italiane di sperimentare modalità di lavoro come: gruppi a Internet e ai sistemi di videoconferenza.

La rete nazionale di Piccole Scuole che si è creata ha permesso, nel corso degli anni, di superare l'isolamento, di collegare classi con pochi alunni e di sviluppare percorsi formativi basati su tutti le tecnologie e della collaborazione a distanza.

**INTRODUZIONE AL MANIFESTO DELLE PICCOLE SCUOLE**

Quando parliamo di piccole scuole non intendiamo riferirci esclusivamente a quei piccoli scolastici con una ridotta dimensione numerica degli studenti, quanto anche alle scuole caratterizzate dall'isolamento, dalla difficoltà di accesso ai servizi essenziali e dal progressivo spopolamento dei contesti in cui sorgono.

Nel territorio periferico, come ad esempio in montagna e nelle piccole isole, le scuole sono organizzate secondo lo stesso modello educativo delle scuole dei grandi centri urbani. Questa realtà interessa aree molto vaste, visto che, per le caratteristiche geografiche e morfologiche che le sono proprie, Italia è costituita da montagna e collina per il 75,9% del territorio nazionale. Questa, dunque, importante pensare a un paradigma diverso per queste diffuse realtà educative, che metta al centro la possibilità di realizzare ambienti di apprendimento qualitativamente adeguati allo sviluppo di obiettivi pedagogici e didattici inclusivi. Trovare le scuole in un territorio isolato, spesso equivoce è destinato all'abbandono e alla marginalità, a compromettere irrimediabilmente la sua capacità di sviluppo, a costringere le famiglie giovani a trovare altre soluzioni residenziali, che modificano radicalmente i loro progetti di vita.

Questi territori invece garantiscono un livello qualitativo di vita e un benessere ambientale molto più alto che nelle grandi metropoli. Sono comunità di memoria, custodi di un patrimonio di storia, arte, tradizioni e culture spesso uniche e profonde, di tesori ambientali di grande valore. Le aree periferiche, e con esse le scuole che vi sono collocate, devono essere considerate un'assoluta priorità per il Paese, da tutelare, valorizzare e far crescere, con uno sforzo congiunto di tutte le istituzioni che se ne occupano. Non più territori marginali, ma territori di importanza strategica, da tutelare anche con specifici e mirati interventi del legislatore. La scuola in questi luoghi, se supportata e valorizzata da una normativa specifica che la valorizzi con forme di flessibilità necessarie a garantire l'efficacia educativa e l'efficienza, può promuovere processi formativi di qualità, insieme alla costruzione di una forte alleanza educativa fra scuola e territorio.

I tempi e gli spazi di una piccola scuola e il suo rapporto con il territorio possono, infatti, offrire delle opportunità uniche per andare verso lo scoglio del futuro. Classi numerose, edifici insufficienti e senza spazi circostanti rappresentano spesso un ostacolo alla creazione di ambienti di apprendimento innovativi.

Nelle scuole di aree interne e insulari, che gestiscono piccoli numeri, si determinano invece delle condizioni di potenziale vantaggio per poter trasformare gli ambienti educativi in luoghi di inclusione e di sperimentazione. Le piccole scuole attivano sinergie preziose, nella pratica quotidiana, processi di continuità verticale e orizzontale, grazie ai forti legami con le famiglie e con il territorio e alla sua espressione socio-culturale.

In particolare, il Comune e la Scuola, in queste aree, sono le istituzioni più vicine ai cittadini e ne promuovono la crescita in termini politici e culturali. I loro rapporti sono, per questo, molto stretti e la collaborazione rappresenta un punto di forza che li rende, insieme, presidi socio-culturali del territorio e dell'intera comunità che vi vive. La presenza dell'Alleanza senza filtri rende il territorio profondamente deboli. Nelle scuole piccole è più agevole lavorare in vista di un'unità del sapere e della trasversalità, promuovere la serena convivenza democratica ed educare alla cittadinanza attiva, consapevole e responsabile. Collaborazione, tolleranza, inclusione, apprendimento cooperativo possono costituire i punti di forza di queste scuole. Vero valore di queste di questi luoghi è l'inclusione, che oggi le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) consentono di superare. Allargando l'ambiente sociale e culturale nel quale i ragazzi si confrontano. Una rete nazionale delle piccole scuole, infine, può rappresentare un incentivo a co-progettare le attività e verificare i risultati traguardi di insegnanti che condividono lo stesso progetto. Il Manifesto delle piccole scuole piccolo si collega ai sette punti del manifesto delle Avanguardie Educative e ne sviluppa alcune dimensioni che intendono valorizzare i caratteri originali e trasformare questi elementi in opportunità di crescita qualitativa dell'istruzione educativa.

**I TRE PUNTI CHIAVE DEL MANIFESTO**

**COMUNITÀ DI MEMORIA E QUALITÀ DI APPRENDIMENTO**

I caratteri originali delle piccole scuole sono particolarmente validi per un'accelerazione dei processi di innovazione che sono in corso in tutto lo scibile della rete delle Avanguardie Educative. Le piccole scuole tradizionalmente rurali e insulari e conservano i propri tratti distintivi culturali e storici divenendo grandi comunità di memoria. Il loro rapporto con l'ambiente naturale, sociale e culturale può rappresentare una risorsa dalle forti potenzialità innovative nel momento in cui lega l'apprendimento alla realtà valorizzando al meglio le vocazioni territoriali. Anche l'insediamento ridotto degli studenti rappresenta certamente un elemento di "vantaggio" per favorire di innovazioni curricolari e "virtuosi" percorsi di apprendimento basati su ambienti di apprendimento flessibili e di percorsi di apprendimento.

**L'ESPERIENZA DELLE PLURICLASSI, UNA RISORSA E NON UN LIMITE**

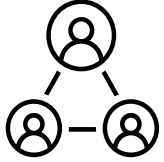
La valorizzazione delle differenze, l'apprendimento nel rispetto dei ritmi e delle caratteristiche di ciascuno, la promozione di modalità organizzative flessibili attraverso forme di apprendimento sociale che promuovano la collaborazione e l'inclusione, fanno sì che la pluriclassa, realtà limite ma diffusa nei territori marginali, possa in realtà suggerire nuove impostazioni del curricolo che facciano tesoro di un ambiente didattico aperto, arricchito dalla valorizzazione di percorsi legati al territorio e potenziato con ambienti di apprendimento ibridati a reti virtuali. Uno spazio in cui sperimentare percorsi di apprendimento basati su Unitarietà e la Trasversalità del sapere. Un pluriclassa rappresenta realtà da valorizzare, perché ospitano approcci didattici e modalità organizzative funzionali anche a contesti più ampi.

**TECNOLOGIE E INCLUSIONE SOCIALE**

Implementare soluzioni tecnologiche adeguate alle diverse realtà rende possibile superare la ristrettezza dell'ambiente sociale che limita la possibilità di confronto e tende a ridurre gli stimoli e le opportunità. La sperimentazione di modalità di conduzione di attività didattiche in collaborazione con altre realtà scolastiche appartenenti a territori diversi può rappresentare un'opportunità reale per superare i limiti derivanti dall'isolamento e dalla dimensione limitata dei territori e degli ambienti sociali.



# Le azioni chiave e i risultati



«Reti di innovazione» e la «forma-struttura» di una vasta comunità di pratiche (scuole polo, scuole capofila d'idee, hub sperimentali, comuni,USR, consorzi) nella diffusione di nuovi modelli di scuola e di soluzioni in grado di fornire alla scuola l'occasione per una offerta educativa equa e di qualità



Misure di accompagnamento e di formazione tra pari; le azioni per la «messa a sistema», che hanno avviato processi di imitazione virtuosa e di solidarietà professionale tra scuole.



Strumenti agili da utilizzare e da trasferire nel contesto scolastico, a diversi livelli di complessità e di articolazione, nel primo e nel secondo ciclo, nelle materie d'insegnamento come nei processi didattici e organizzativi (Quaderni Operativi di Piccole Scuole)



La scuola di comunità si avvale oggi di docenti e dirigenti esperti in grado di accompagnare i processi di cambiamento a cascata sui territori anche grazie al Repertorio delle professionalità e alla Biblioteca dell'Innovazione



Ricerche-azioni su *forme scolaire* che superi il modello educativo dominante e che permetta, stante le condizioni di fragilità, sperimentazioni che possano garantire la continuità dell'istruzione e un riposizionamento della scuola come propulsore culturale



# Gli elementi di Anchoring



# Pedagogia della Riconciliazione e Territorio

Il contesto pandemico e post pandemico ha spinto le governance scolastiche a individuare nuovi strumenti in grado di **sostenere forme educative estese e partecipate**, #alleanze sociali volte a responsabilizzare #comunità intere nell'intervenire sulle situazioni di disagio e iniquità.

*«Per la più ampia realizzazione del servizio scolastico nelle condizioni del presente scenario, gli Enti locali, le istituzioni pubbliche e private variamente operanti sul territorio, le realtà del Terzo settore e le scuole possono sottoscrivere specifici accordi, quali “Patti educativi di comunità”, ferma restando la disponibilità di adeguate risorse finanziarie».*

Piano scuola 2021

<https://www.miur.gov.it/documents/20182/2467413/Le+linee+guida.pdf/4e4bb411-1f90-9502-f01e-d8841a949429>



# Costrutto della giustizia sociale

.....nel costrutto sociologico della “giustizia sociale e dell’identità culturale” (MacGill & Wyeld, 2009, p. 555) definita anche in termini di “reconciliation”:

Scuola come “Social glue”, come spazio per partecipazione della comunità locale (Kearns et al., 2010); consolidamento dell’identità per promuovere azioni che evitino lo spopolamento



*Reconciliation is concerned with social justice and constructions of cultural identity. It is a contested, and even divisive, notion (Chung, 2016; Garneau, 2016; Hamber & Kelly, 2009; Paulson, 2011).*



## Costrutto del territorio

- come “artefatto sociale” (Lefebvre, 1991);
- come “sistema formativo allargato” (De Bartolomeis, 2018; Schafft, 2016; Zinner, 2019) ovvero del fattore T (Cerini, in Frabboni 2015 ), Piano Scuola 20-21;
- Place Based Learning (Sobel, 2004): la scuola diventa parte attiva nel territorio, co-responsabile e il curriculum così assume i connotati di una “conversazione animata tra dentro e fuori l’aula” (Bruner, 2015).



NB. *Specie per le piccole scuole si perviene all’ “equity through diversity” in termini di pratiche didattiche e partecipazione attiva della scuola nella comunità (Rønning et al., 2003; Solstad, 2004).*



## Costrutto delle sfide sociali

Nel concetto socio-politico delle “Societal Challenges” (Vranken, 2015), azioni orientate verso la generazione di valore che diventano patti territoriali partecipati, generativi di comunità (Equo, Etico, Sostenibile):

- pianificare policy specifica (es. Reggio Emilia)
- creare piattaforme comuni per la distribuzione dei ruoli ad attori diversi
- ridefinire una nuova agenda urbana, ruolo delle città.



*Lo sviluppo dei territori torna ad affermarsi come progresso dell'insieme di variabili, dell'ecosistema in grado di alimentare eque possibilità, capace di generare esternalità positive sull'ambiente e sulle dimensioni del futuro.*

Fonte: Valore comune. Un Patto Generativo di Comunità attraverso azioni di sistema partecipate per lo sviluppo dei territori



# La scuola come Learning Hub



## 1 SCHOOLING EXTENDED

Participation in formal education continues to expand. International collaboration and technological advances support more individualised learning. The structures and processes of schooling remain.

## 2 EDUCATION OUTSOURCED

Traditional schooling systems break down as society becomes more directly involved in educating its citizens. Learning takes place through more diverse, privatised and flexible arrangements, with digital technology a key driver.

## 3 SCHOOLS AS LEARNING HUBS

Schools remain, but diversity and experimentation have become the norm. Opening the “school walls” connects schools to their communities, favouring ever-changing forms of learning, civic engagement and social innovation.

## 4 LEARN-AS-YOU-GO

Education takes place everywhere, anytime. Distinctions between formal and informal learning are no longer valid as society turns itself entirely to the power of the machine.



## Scenario 3: Scuole come centri educativi



Entro il 2040 le scuole resteranno, ma la diversità e la sperimentazione diventeranno la norma. **L'apertura dei “muri della scuola” metterà in contatto le scuole con le loro comunità**, favorendo forme di apprendimento, impegno civico e innovazione sociale in continua evoluzione.



Unità auto-organizzate in diverse collaborazioni. Le scuole come learning hub funzionano per organizzare molteplici configurazioni di risorse locali e globali (**spazi**).



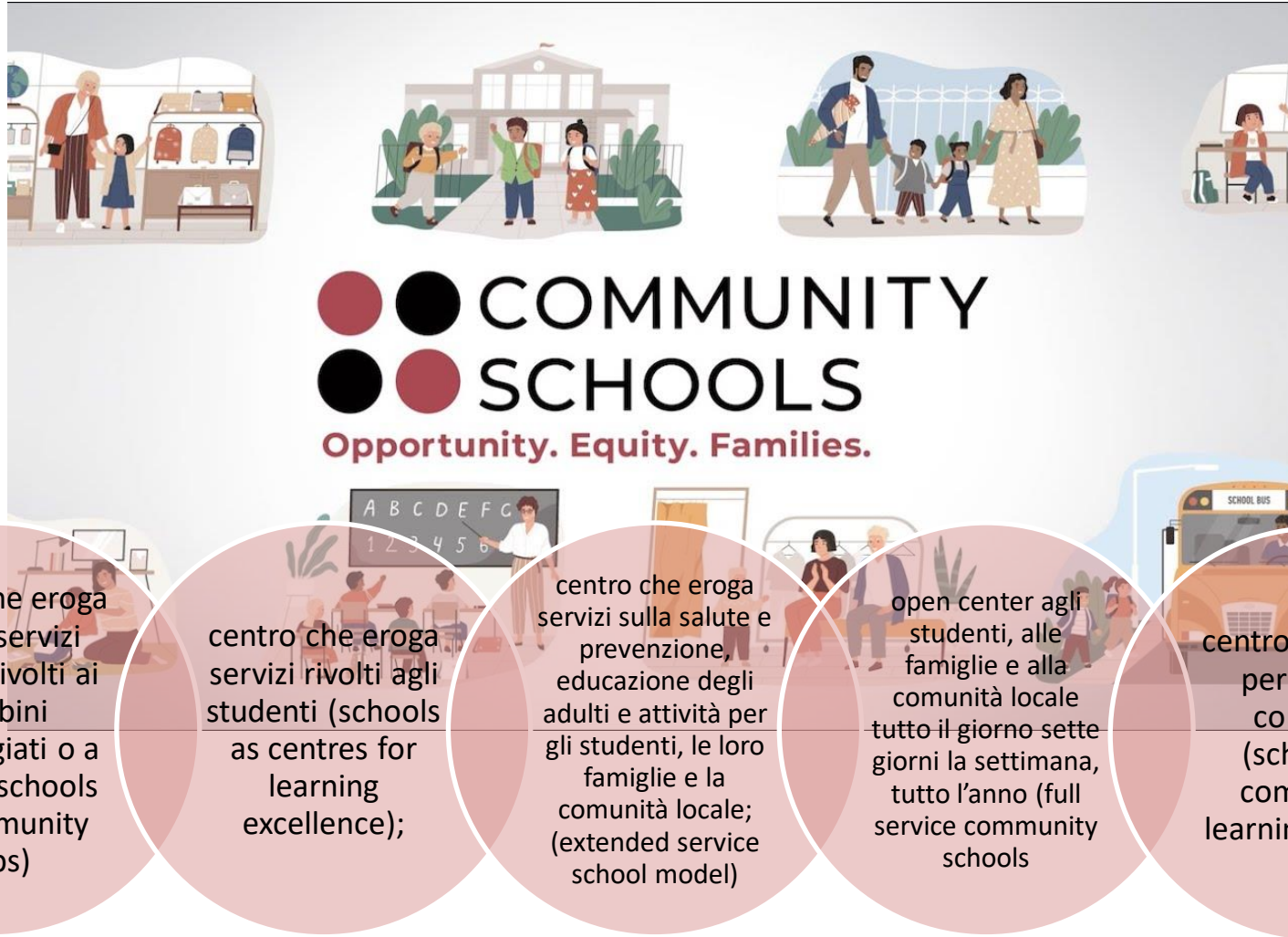
Strutture scolastiche flessibili consentono una maggiore personalizzazione e il coinvolgimento della comunità (**governance**).



Gli insegnanti professionisti come anelli di reti più ampie di competenze flessibili (**professionalità docenti**).



# La scuola come Community school



**COMMUNITY SCHOOLS**  
**Opportunity. Equity. Families.**

- centro che eroga anche servizi sociali, rivolti ai bambini svantaggiati o a rischio (schools as community hubs)
- centro che eroga servizi rivolti agli studenti (schools as centres for learning excellence);
- centro che eroga servizi sulla salute e prevenzione, educazione degli adulti e attività per gli studenti, le loro famiglie e la comunità locale; (extended service school model)
- open center agli studenti, alle famiglie e alla comunità locale tutto il giorno sette giorni la settimana, tutto l'anno (full service community schools)
- centro formativo per tutta la comunità (schools as community learning centre).



# Spazi e risorse educative nel XXI secolo



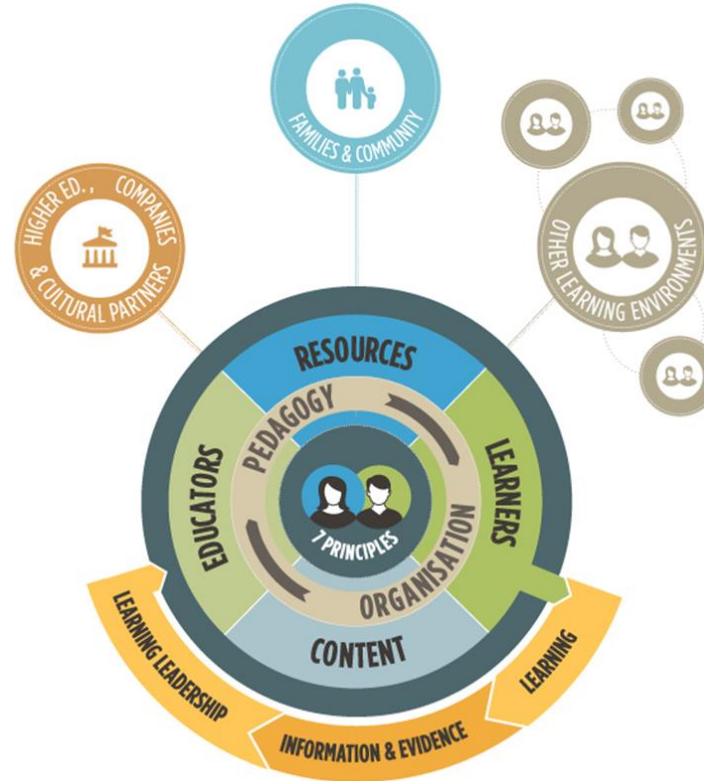
Fonte: Celorrio (2020), “Innovando la gramática escolar desde ecosistemas abiertos de aprendizaje”, in Fernández-Enguita, La organización escolar: Repensando la caja negra para poder salir de ella, ANELE-REDE, <https://www.dialogorede.es/>



# Creazione di capacità attraverso la collaborazione

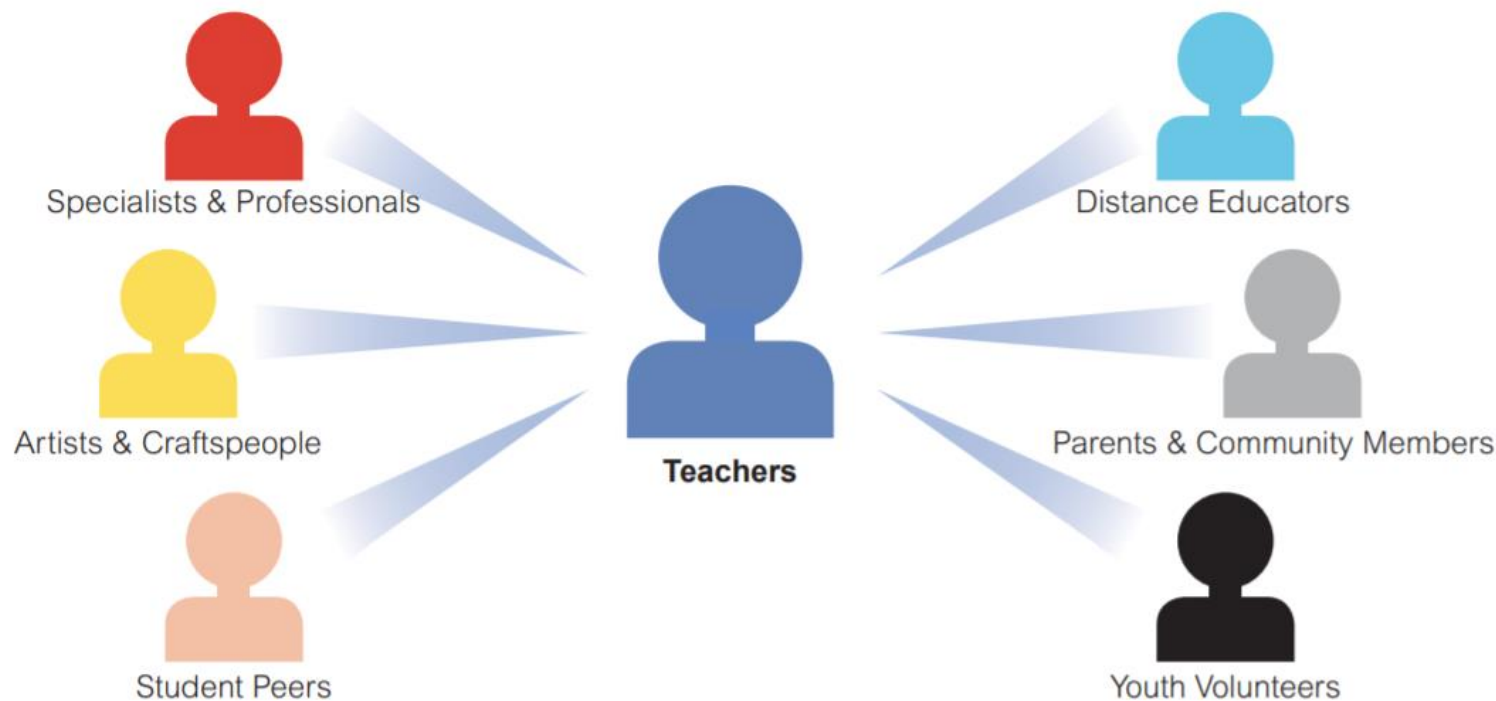
Le collaborazioni arricchiscono gli ambienti di Apprendimento:

- Attive all'interno del nucleo pedagogico
- Influenzano la leadership educativa
- Confini allargati, attingere a nuove capacità



The OECD Handbook for Innovative Learning Environments

# Allargare il profilo degli educatori



Fonte: Istance and Paniagua (2019), Learning to Leapfrog: Innovative Pedagogies to Transform Education,  
<https://www.brookings.edu/>



# UNESCO

## CHAPTER 7 EDUCATION ACROSS DIFFERENT TIMES AND SPACES 103

Steering educational opportunities towards inclusion and sustainability	106
Expanding 'when' education happens	111
Broadening the right to education	114
Principles for dialogue and action	115

## CHAPTER 6 SAFEGUARDING AND TRANSFORMING SCHOOLS 91

The irreplaceable role of schools	93
The necessary transformation of schools	94
Transitions from school to higher education	100
Principles for dialogue and action	101

## CHAPTER 5 THE TRANSFORMATIVE WORK OF TEACHERS 79

Recasting teaching as a collaborative profession	81
The life-entangled journey of teacher development	84
Public solidarity to transform teaching	87
Universities' ongoing relationships with teachers	88
Principles for dialogue and action	90

UNESCO, Reimagining our futures together. A new social contract for education, 2021



# Il Patto come strumento per l'alleanza



# Pedagogia della riconciliazione e strumenti

## IN ITALIA

*«Per la più ampia realizzazione del servizio scolastico nelle condizioni del presente scenario, gli Enti locali, le istituzioni pubbliche e private variamente operanti sul territorio, le realtà del Terzo settore e le scuole possono sottoscrivere specifici accordi, quali **“Patti educativi di comunità”**, ferma restando la disponibilità di adeguate risorse finanziarie».*

Piano scuola 2021.

<https://www.miur.gov.it/documents/20182/2467413/Le+linee+guida.pdf/4e4bb411-1f90-9502-f01e-d8841a949429>



## Una contestualizzazione normativa

- Con Decreto Dipartimentale Capo Dip. Istruzione, prot. 1710 del 20.11.2020, con Decreto Dipartimentale n. 1725 del 23.11.2020, si è dato seguito a quanto previsto dal D.M. n. 39 del 26 giugno 2020 e quindi dal D.L. 104/2020, art. 32, **assegnando ai singoli uffici regionali le risorse per il sostegno finanziario alla stipula dei patti educativi di comunità.**
- In particolare l'art. 2 del DD n.1725 del 23/11/2020 richiama la necessità di procedere al finanziamento, **tenendo conto del numero degli alunni e dei bisogni delle istituzioni scolastiche.**



Ministero dell'Istruzione  
Ministero dell'Università e della Ricerca



## Far emergere il capitale sociale del territorio

Il Patto di comunità, sia che venga inteso come territoriale sia che abbia una attinenza a quello scolastico, non è da intendersi come una rivisitazione degli accordi che sono già possibili per le scuole a partire dalla Legge sull'autonomia (DPR 275 /99) .

*«Il patto di comunità territoriale non è un modo per chiamare oggi le intese che il DPR 275 consente già alle scuole. Non abbiamo bisogno di fare confusione. La scuola può fare tutte le intese che ritiene più opportune. Il punto è un altro. Il patto di comunità territoriale è lo strumento attraverso il quale il capitale sociale del territorio può rendersi presente e rendersi servente rispetto alla scuola»*

**(Dirigente USR Emilia Romagna)**

Ma come un'occasione per fare del territorio il soggetto proponente alla scuola che può diventare a quel punto accogliente o compartecipe o anche rifiutare le proposte cercando di trovare soluzioni per temi che vanno al di fuori della sua area di competenza.



# Anatomia. *Sostenibilità*. Impatto

**Anatomia:** per un cambiamento dei contesti + scuola aperta alla società civile

centralità della scuola nel patto ma anche degli attori informali (ad esempio le RETI) che generano quel **senso di appartenenza al territorio** che innesca **processi di territorializzazione** al permanere in quei territori.

**Che cosa sono?**

- Alleanze (Reti, Associazioni, ...)
- Conferenza servizi
- Regolamento - Patto di Collaborazione (art. 118 Costituzione)

**Per fare cosa?**

Organizzazione ordinata degli spazi altri (interni/esterni) e dei tempi alla scuola;

- Arricchire percorsi di istruzione non formale
- Potenziare l'esperienza di insegnamento dell'educazione civica
- Manutenzione edilizia della scuola
- Gestire spazi pubblici
- Mantenere servizi (mensa, attività sportiva, mobilità...)

**Con chi?**

- Amministrazione comunale
- Reti
- Associazioni
- Genitori



## Anatomia. *Sostenibilità*. Impatto

La sostenibilità di un patto dipende molto dal contesto politico, solo se c'è una **visione politica** allora è anche possibile una **trasformazione della vita del contesto** che permetta di andare oltre l'evento straordinario o il progetto occasionale e far *rientrare nell'ordinario le misure proposte* accompagnate da finanziamenti.

*«Dare spazio alla comunità non equivale a consultare le famiglie nella stesura del progetto o nell'erogazione dei servizi, ma comporta un movimento consapevole nella direzione della ricerca e della valorizzazione delle competenze educative di cui è dotata la comunità stessa. Non è pensabile educare i futuri cittadini senza occuparsi e preoccuparsi del contesto in cui nascono, vivono e crescono e avranno un futuro da reinventarsi».*

(F. Schiacchitano, Il ruolo dell'impresa sociale per la società educativa, 2006)



# Anatomia. *Sostenibilità*. Impatto

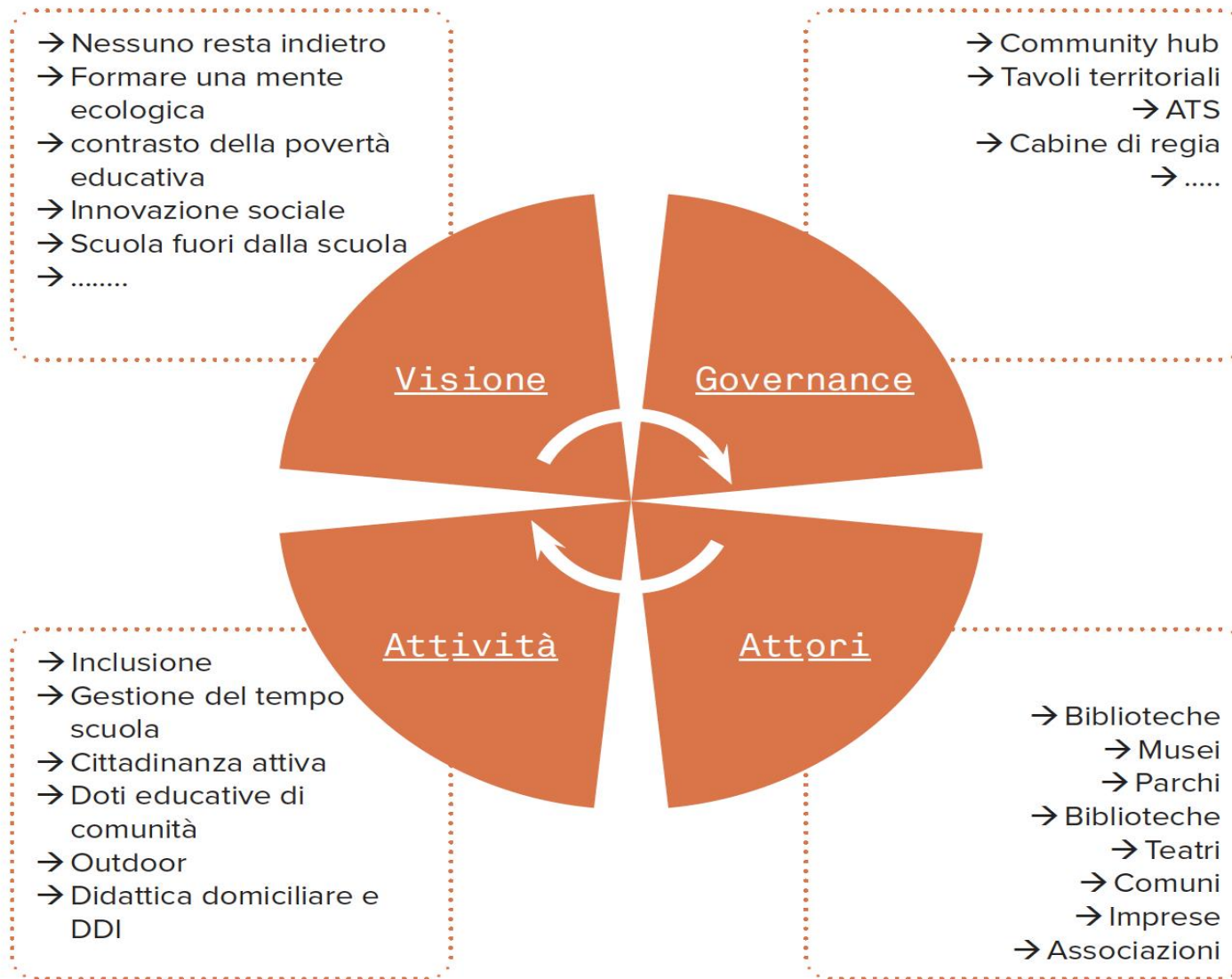
## **Impatto** nel senso di **Accountability**

Discutere il disegno complessivo anche con le famiglie e offrirgli servizi

Costruire processi (scuola aperta) che sopravvivono a chi li ha istituiti, pensare per progetti. Ai bisogni del territorio è necessario arrivare con una **risposta multifattoriale**, perché abbiamo diversi contesti e il caso/esempio delle piccole scuole è uno di questi.

- Cambiamento nelle condizioni di vita
- Competenze negli apprendimenti
- Risultati per persone e territori
- Strumenti per misurare i cambiamenti
- Inclusione sociale





# Perché i terzi spazi culturali? L'ampliamento dell'offerta

- La visione di scuola di prossimità e la pedagogia della riconciliazione hanno dato una nuova spinta anche alla pedagogia del patrimonio: gli spazi culturali, intesi come terzi spazi educativi.
- I musei divengono uno strumento tramite cui la scuola si ripensa come sistema educativo integrato in grado di connettere formale, non formale e informale (Frabboni, Pinto Minerva, 2001).



Esempio di scuola Diffusa di Reggio Emilia

La scuola diffusa

Accordo scientifico INDIRE – Comune di Reggio Emilia

INDIRE  
ISTITUTO NAZIONALE  
DOCUMENTAZIONE  
INNOVAZIONE  
RICERCA EDUCATIVA



# Verso una scuola aperta e di comunità

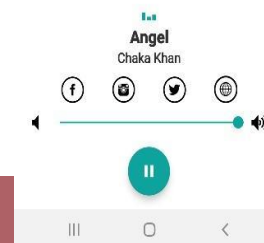


# La web radio espressione di scuola di prossimità

La web Radio di Tramonti - collante fondamentale delle attività della scuola durante il periodo della DAD (integrata da chat, streaming, digital content, google classroom) identificato con l'Aula Estesa.

La Radio ha favorito la maturazione di competenze espressive, ma anche tutte le competenze trasversali e tecniche trasformando la storia di una comunità in una tecno –storia, ovvero in una narrazione continua della scuola, del territorio e dei suoi abitanti in cui la comunicazione ed il confronto di esperienze, di storie, di memorie e di tradizioni attraverso la tecnologia vengono significativamente agevolate e diffuse.

I soggetti coinvolti si sono impegnati a condividere e sottoscrivere un patto d'intesa volto alla programmazione e alla realizzazione di un'offerta formativa integrata



# L'apertura al Mondo in un'ottica di service alla comunità

L'esperienza dell'IO «Bobbio» (Piacenza) – Plesso di Travo

## Percorso di Service Learning comunitario

COME TI SALVO IL MONDO IN 10 PASSI, sulla tematica del Global warming. Piccoli gruppi impegnati tramite il digitale nel ricercare notizie, immagini e video utili a comprendere meglio fino alla costruzione di playlist per un'immersione flipped funzionale a una discussione più vivace e consapevole.

Integrazione dell'esperienza service comunitario nell'ambito dei percorsi di apprendimento curricolare, perseguendo obiettivi inerenti l'analisi delle fonti e delle notizie, lo studio delle fasce climatiche e dei cambiamenti climatici, calcolo dei consumi energetici dalla sperimentazione pratica e dalla comparazione bollette, fino alla rappresentazione artistica della problematica a tecniche miste.

Realizzazione di un calendario sulle buone pratiche distribuito alla comunità di Travo.

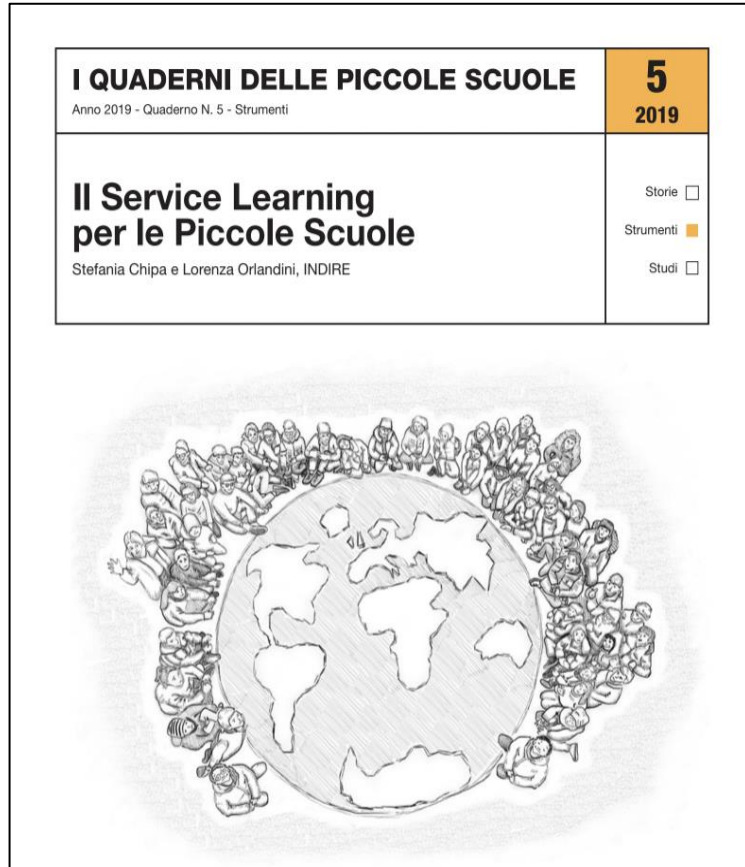
**STeP /** Scuole Territori e Prossimità  
Per un'alleanza educativa nei piccoli e medi centri della provincia italiana



Il progetto ha dato vita alla costruzione di una comune **RETE DI AZIONE ETICA**



# Uno strumento operativo



1. Il contesto di riferimento	7
2. La relazione fra scuola e territorio nelle Piccole Scuole	10
3. Le caratteristiche fondanti del Service Learning	12
4. Che cosa si intende per Servizio	16
5. Il Service Learning in letteratura	17
6. Progettare un percorso di Service Learning	21
7. L'analisi SWOT	27
8. Dare forma a ciò che già si fa in classe: i Quadranti dell'Apprendimento-Servizio	29
9. Gli indicatori di qualità delle pratiche di Service Learning	32
10. La scheda di progettazione e suggerimenti per la compilazione	36
11. Il racconto di un percorso didattico: "Come ti salvo il mondo in 10 passi"	47

<https://piccolescuole.indire.it/quaderni/strumenti/>



# La scuola *anche* nel bosco, il territorio come aula didattica decentrata

L'esperienza dell'IO «Bobbio» (Piacenza) – Plesso di Bobbio

## Percorso di *Service Learning* comunitario

COME TI SALVO IL MONDO IN 10 PASSI, sulla tematica del Global warming.

Piccoli gruppi impegnati tramite il digitale nel ricercare notizie, immagini e video utili a comprendere meglio fino alla costruzione di playlist per un'immersione flipped funzionale a una discussione più vivace e consapevole.

Integrazione dell'esperienza service comunitario nell'ambito dei percorsi di apprendimento curricolare, perseguendo obiettivi inerenti l'analisi delle fonti e delle notizie, lo studio delle fasce climatiche e dei cambiamenti climatici, calcolo dei consumi energetici dalla sperimentazione pratica e dalla comparazione bollette, fino alla rappresentazione artistica della problematica a tecniche miste.

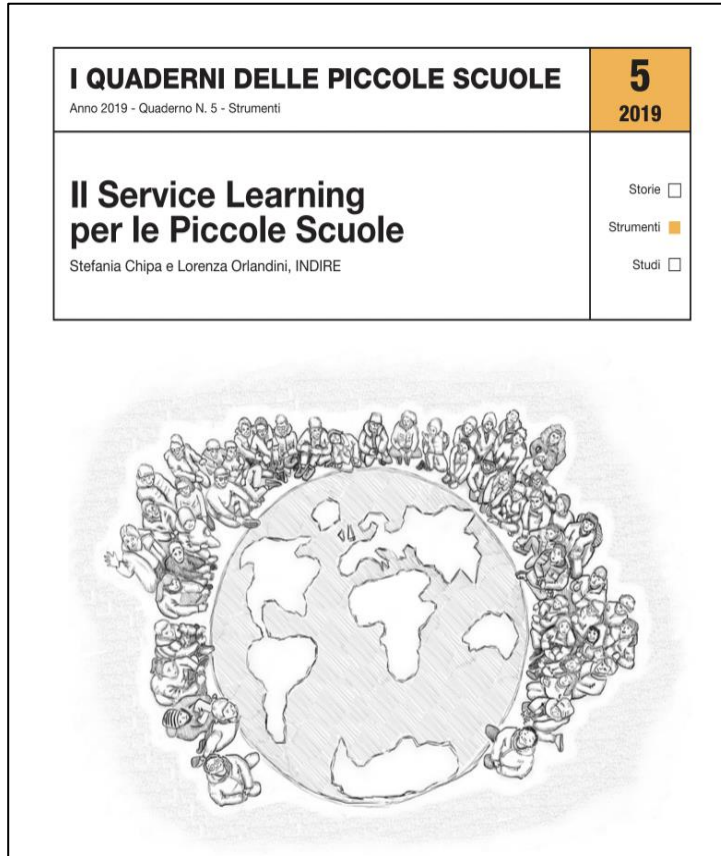
Realizzazione di un calendario sulle buone pratiche distribuito alla comunità di Travo.

**STeP /** Scuole Territori e Prossimità  
Per un'alleanza educativa nei piccoli e medi centri della provincia italiana



Il progetto ha dato vita alla costruzione di una comune **RETE DI AZIONE ETICA**

# Uno strumento operativo



1. Il contesto di riferimento	7
2. La relazione fra scuola e territorio nelle Piccole Scuole	10
3. Le caratteristiche fondanti del Service Learning	12
4. Che cosa si intende per Servizio	16
5. Il Service Learning in letteratura	17
6. Progettare un percorso di Service Learning	21
7. L'analisi SWOT	27
8. Dare forma a ciò che già si fa in classe: i Quadranti dell'Apprendimento-Servizio	29
9. Gli indicatori di qualità delle pratiche di Service Learning	32
10. La scheda di progettazione e suggerimenti per la compilazione	36
11. Il racconto di un percorso didattico: "Come ti salvo il mondo in 10 passi"	47



<https://piccolescuole.indire.it/quaderni/strumenti/>

# La scuola *anche* nel bosco, il territorio come aula didattica decentrata

L'esperienza dell'IO «Bobbio» (Piacenza) – Plesso di Bobbio

Realizzazione di un percorso di trekking ad anello: partenza da Bobbio, ritorno a Bobbio.

Attività didattica trasversale: tutte le classi della secondaria di primo grado. Coinvolta la V primaria per la compilazione del questionario. La prima classe della secondaria di secondo grado per la realizzazione del sito web.

Attività interdisciplinare: arte, geografia, educazione motoria.

Si parte dal bisogno del territorio: valorizzazione degli itinerari turistici.

Docente opera in team con esperto esterno del Terzo settore.

La scuola attraverso il **Patto educativo di comunità** che coinvolge 7 Comuni ha a disposizione del PTOF:

- mappatura annuale del potenziale territoriale in termini di spazi ed expertise della comunità.
- banca dati del tempo delle famiglie.

Una nuova idea di scuola integrata nella comunità + una vision condivisa per consentire agli studenti di costruire il proprio futuro nella Valle ma con un'idea di vita globale.

**STeP /** Scuole Territori e Prossimità  
Per un'alleanza educativa nei piccoli e medi centri della provincia italiana

Progetto FISR



# Le associazioni per la continuità della piccola scuola

## Il caso delle Isole Eolie

L'alleanza educativa tra l'IC ISOLE EOLIE e le Associazioni "AttivaStromboli" "Filicudisola" "Salina per tutti" si basa su una collaborazione pluriennale scaturita dalla finalità comune di superare i disagi formativi delle realtà insulari (Stromboli, Filicudi, Salina).

"AttivaStromboli" sostiene la scuola nella gestione del laboratorio didattico multimediale e ha permesso negli anni di far fronte a tutti i disagi causati dalle condizioni meteo-marine avverse nei mesi invernali. Quando gli aliscafi non viaggiano è sufficiente che un solo docente rimanga sull'isola e porti le classi nel Laboratorio, collegandosi a distanza con tutti i docenti della scuola media che impartiscono la lezione da casa.



## Il Museo come spazio pedagogico

### Il caso di Capraia e Limite

#### Edu MURE/Scuola - alleanza educativa con i centri culturali del territorio

Gli studenti possono sperimentare la possibilità di fare approfondimenti sul mestiere del ricercatore museale attraverso una progettazione educativa centrata sull'idea della ricerca come metodo di apprendimento attivo.

Utilizzando la specificità dei temi museali, i docenti hanno integrato la didattica disciplinare aprendole ai temi del curriculum locale, in special modo considerando le peculiarità offerte dall'archeologia dei paesaggi, dalle tecnologie costruttive e dall'uso dei materiali, dalle dinamiche economiche di uso delle risorse naturali.



Docenti e alunni coinvolti nella **progettazione della sezione educativa del museo**, un vero e proprio laboratorio decentrato, un nuovo spazio esterno di apprendimento



# Il Comune che educa insieme alla scuola

## Il caso di Malegno

Associazione “**Malegno comunità che educa**”, un luogo in cui raccontare tutto ciò che è educativo per il territorio e tramite cui progettare, organizzare e realizzare attività formative ed educative rivolte agli operatori educativi ed all’intera comunità, nella logica della ricerca-azione e dell’imparare facendo.

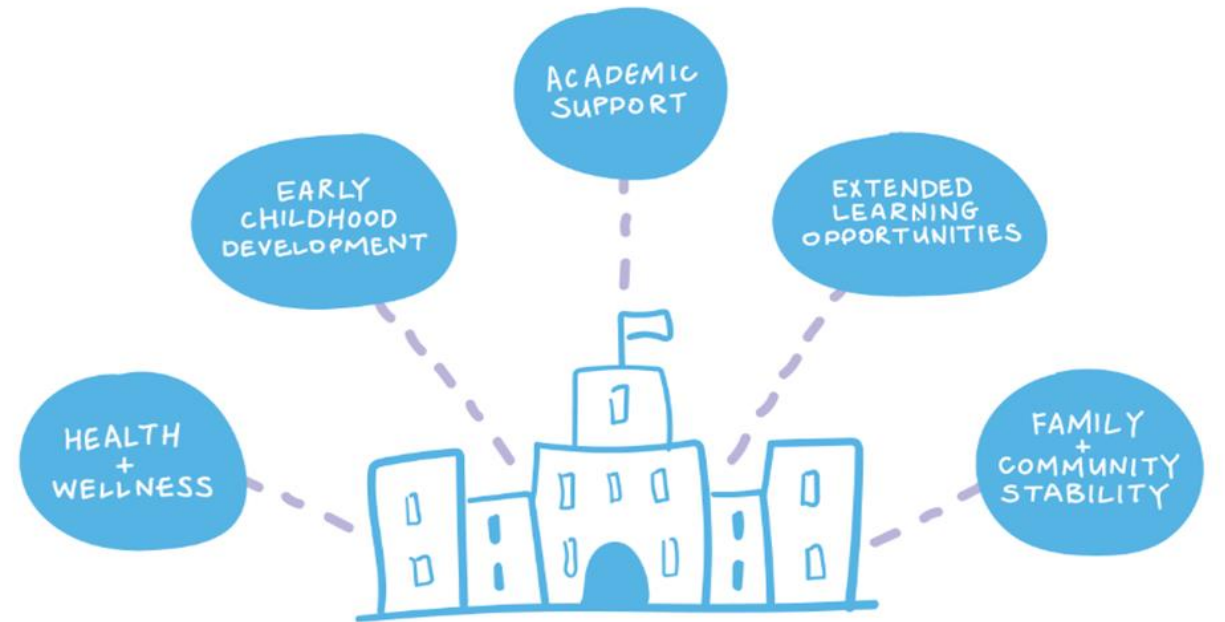
L’idea di trasformare la lana tosata dagli allevatori della zona in un materiale di coibentazione ha permesso di superare il problema dello smaltimento.

Da rifiuto destinato alla discarica o all’inceneritore, la lana di pecora in questo piccolo comune è diventata **fonte di eco-sostenibilità** con un’efficacia pari a quella di altre coibentazioni.

**La scuola è diventata un’eco-school.**



# Quale «forme scolaire»?



# Iniziativa

Osservatorio Nazionale sui Patti educativi di comunità in collaborazione con LABSUS – Laboratorio per la sussidiarietà.

<https://piccolescuole.indire.it/iniziativa/osservatorio-patti-educativi-territoriali/>

## OSSERVATORIO NAZIONALE SUI PATTI EDUCATIVI

*L'Osservatorio Nazionale sui Patti educativi è nato su iniziativa di Indire e Labsus a Settembre 2021*

L'Osservatorio ha i seguenti obiettivi:

- Raccogliere i Patti realizzati sul territorio nazionale con attenzione alle aree in cui insistono le piccole scuole
- Restituire una geografia, continuamente aggiornabile, di attori ed esperienze che si attivano sul territorio nazionale in supporto alla scuola
- Analizzare e individuare i tratti caratterizzanti che fanno del Patto uno strumento strategico e operativo e al tempo stesso in grado di costruire una nuova ed inedita alleanza tra scuola e comunità locale
- Individuare elementi guida e fornire momenti di formazione e informazione che possano supportare le scuole e le comunità nella fase di co-progettazione e realizzazione di alleanze durature e sostenibili nel tempo.
- Valorizzare le migliori pratiche



Inviaci il tuo Patto!

CONTRIBUISCI



# Iniziative

La scuola estesa al Museo  
 in collaborazione con l'Associazione Nazionale Piccoli Musei  
<https://piccolescuole.indire.it/iniziative/la-scuola-estesa-al-museo/>



## PARTECIPA

Per partecipare all'iniziativa puoi seguire questi step



**ACCEDI AL SITO PICCOLI MUSEI NARRANTI**

Accedi



**CONSULTA LA BIBLIOTECA DIGITALE**

Avrai l'opportunità di accedere a un archivio di risorse online e di letture e narrazioni realizzate dai piccoli musei italiani. La modalità di ricerca privilegia la scelta di un museo o di una regione per verificare l'utilità delle risorse presenti ai propri fini educativi. È possibile anche effettuare una ricerca per periodo storico o per macrotemi.

Consulta



**CONTATTA UN PICCOLO MUSEO**

Se hai trovato una risorsa che ti ha interessato e vuoi approfondire o se hai individuato un piccolo museo della tua regione con cui vorresti entrare in contatto per sviluppare un'attività didattica puoi compilare il form presente nella sezione "Contatta un piccolo museo" e l'APM si occuperà di prendere in carico la tua richiesta e di metterti in contatto con il museo.

Contatta

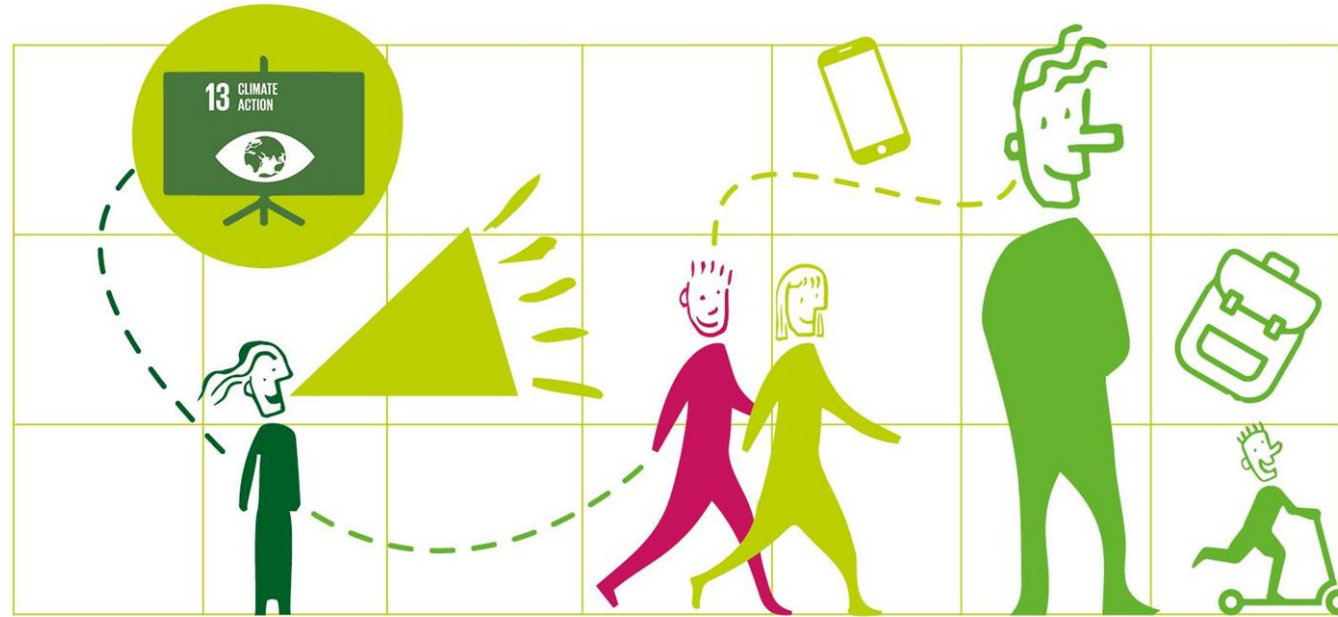


# Publicazioni di riferimento del gruppo di ricerca



# Grazie





# #nudgeforclimate

Istruzioni per l'applicazione di *nudge*  
a scuola per la lotta contro  
il cambiamento climatico

<https://www.euclipa.it/>



# Economia comportamentale

- Le persone non sono influenzate solo da costi e benefici ma da influenze emotive sulle scelte.
- Le persone non sono influenzate solo da costi e benefici personali ma guardano ai costi e benefici della collettività.
- A volte le persone decidono qualcosa ma non riescono a essere consequenziali nella loro decisione.
- Spesso le persone non valutano costi e/o benefici ma guardano le scelte delle altre persone e si attengono a quello che fanno le altre persone ('Perché da queste parti si fa così').



# agenda 2030

**NUDGE**

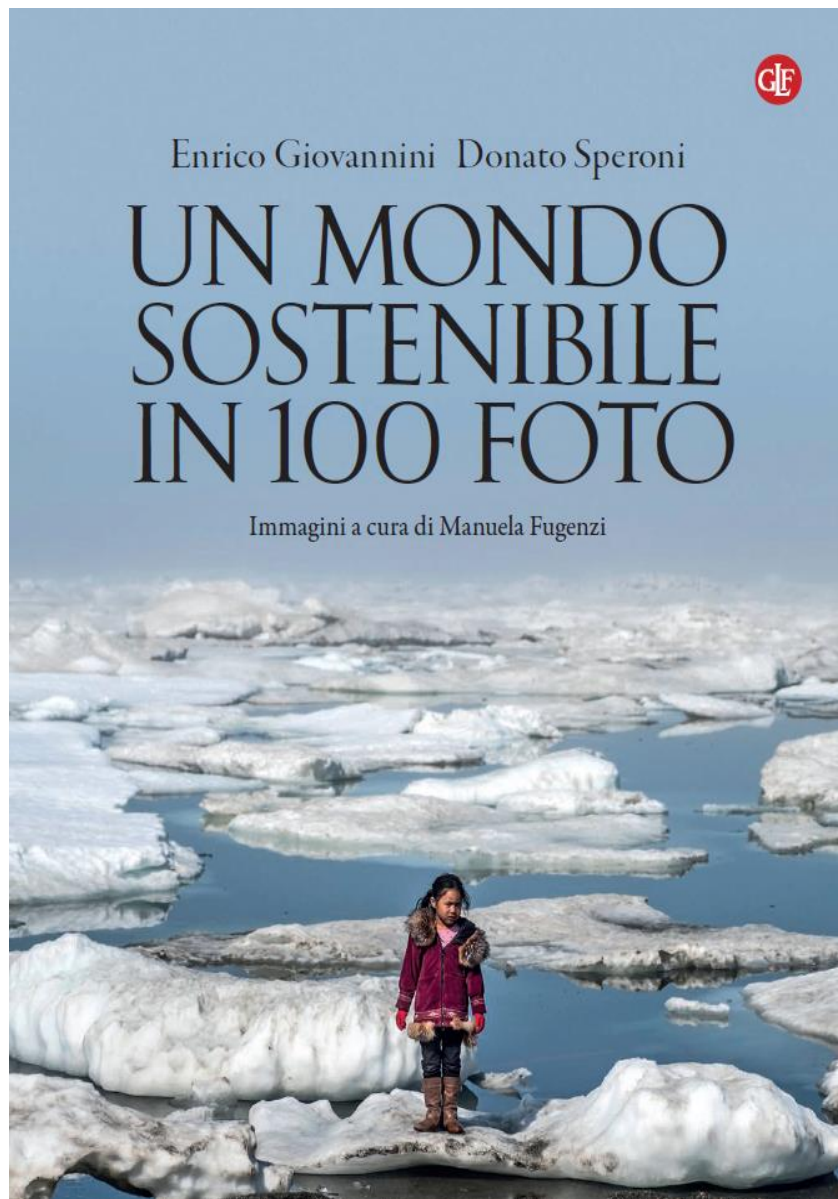
- 13 CLIMATE ACTION
- 4 QUALITY EDUCATION
- 17 PARTNERSHIP FOR THE GOALS
- 7 AFFORDABLE AND CLEAN ENERGY
- 6 CLEAN WATER AND SANITATION
- 11 SUSTAINABLE CITIES AND COMMUNITIES
- 12 RESPONSIBLE CONSUMPTION AND PRODUCTION
- 3 GOOD HEALTH AND WELL BEING
- 14 LIFE BELOW WATER
- 15 LIFE ON EARTH



Lo spirito di #nudgeforclimate è in piena sintonia con il paradigma di interdipendenza che sottostà agli Obiettivi e ai Target dell'Agenda 2030 che possono essere indivisibili, rinforzanti, abilitanti, consistenti, limitanti, contrastanti e persino incompatibili (Giovannini, 2018).

La guida si pone come finalità quella di innescare un'amplificazione dell'impatto: a partire dai Goal 4 e 13, le azioni realizzate con i nudge hanno anche una ricaduta in particolare sui Goal 12, 11, 17, 7, 3, 14, 15 e 6.





[Scaricalo qui](#)



## Risorse

- [scuola2030.indire.it](https://scuola2030.indire.it)
- [www.asvis.it](http://www.asvis.it)
- <https://www.indire.it/didattica-a-distanza-per-docenti-e-studenti/archivio-webinar-enti-di-ricerca/>



SCUOLA 2030  
educazione per la creazione di valore

scuola2030.indire.it



# Webinar per studenti



[www.scuola2030.indire.it](http://www.scuola2030.indire.it)

[www.asvis.it](http://www.asvis.it)

## Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

Tenuto il: 20-05-2020

Il 25 settembre del 2015, dopo anni di negoziati internazionali, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite sottoscrive all'unanimità una risoluzione senza precedenti nella storia dell'umanità per universalità e capacità di trasformazione: l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. L'Agenda 2030 parla di futuro attraverso le "cinque P" (Pace, Pianeta, Persone, Prosperità e Partnership), i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e i loro 169 target e ha come destinatarie le generazioni future e come protagonisti i giovani. Si tratta quindi di un incontro che ti riguarda da vicino. Non mancare!


**Relatori:** Maria Chiara Pettenati e Isabel de Maurissens, ricercatrici INDIRE

**Ordine e grado:** Secondaria di I grado Secondaria di II grado

**Area disciplinare:** Trasversale

**Disciplina:**

**Argomento:** Sostenibilità Cittadinanza attiva Società

 Rivedi la registrazione



United Nations



Report of the World Commission on Environment and Development

## Our Common Future



United Nations  
1987




## Rapporto Brundtland

“Per sviluppo sostenibile si intende uno sviluppo in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni delle generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri”  
(WCED, 1987)



UN Documents: Gathering a Body of Global Agreements has been compiled by the NGO Committee on Education of the Conference of NGOs from United Nations web sites with the invaluable help of information & communications technology.

A photograph of Gianfranco Bologna, a man with glasses and a dark suit, smiling and speaking into a microphone at a podium. He is wearing a blue lanyard with the WWF logo. The background is a large, blurred crowd of people, suggesting a public event or conference. The lighting is bright, and the overall atmosphere is positive and engaged.

*«Sostenibilità vuol dire imparare e vivere, in una **prosperità** equa e condivisa con tutti gli altri esseri umani e in armonia con la natura, entro i limiti fisici e biologici dell'unico pianeta che siamo in grado di abitare: la Terra.»*

**Gianfranco Bologna**

*Direttore Scientifico WWF Italia, Full*

*Member Club of Rome*

# Grazie

